

LA REPLICA DEL COMUNE

RANIERI: «DIMINUIRÀ LA CONCENTRAZIONE DI POLVERI SOTTILI»

«NON MI STUPISCO dell'intervento della psicologa: sappiamo benissimo che essere costretti a scegliersi un'altra casa è un grosso problema. Per questo abbiamo voluto il dibattito pubblico. E ci fa molto piacere che grazie a questa discussione adesso anche Autostrade sia più ricettiva su questo tema», spiega Andrea Ranieri, assessore comunale alla Cultura.

«Daniela Mannucci ha toccato corde sensibili - commenta l'assessore comunale Bruno Pastorino - Ma, indipendentemente dalla Gronda, se quel discorso diventasse un paradigma, non potremmo più costruire nessuna infrastruttura. Il bene collettivo verrebbe sempre sacrificato alla proprietà privata e alle piccole, seppur importantissime, storie individuali. Bisogna tutelare queste persone, garantire i loro diritti e compensarle di quanto perdono. Ma tutto questo va inserito nel quadro più ampio degli interessi della comunità».

«Credo che alla fine il numero di espropri sarà inferiore al minimo previsto oggi - assicura Ranieri - Meno gente coinvolta significa che potrà essere affrontata meglio la ridestinazione, sia a livello economico di percorso di vita. Sugli aspetti ambientali sono state dette cose molto interessanti e in parte note. Ma bisogna ricordare che la Gronda va inserita in una serie di interventi complessivi sulla città. In ogni caso, se la circolazione viene suddivisa, diminuirà anche la concentrazione delle polveri sottili».

Luigi Bobbio smorza i toni della polemica che lo ha coinvolto in mattinata: «Non ho niente da dire su quell'episodio. Mi ha dato fastidio una frase di quell'intervento, ma è un episodio del tutto secondario, sono cose che succedono. Nel complesso gli interventi mi sono sembrati molto interessanti. In particolare la riapertura del dibattito sull'ipotesi subalveo».

A riproporre un tunnel di attraversamento del Polcevera è stato il geologo Pietro Maifredi: «Non solo si può passare sotto la falda, ma con gli interventi giusti si può anche migliorare la qualità delle acque. La tecnologia oggi ci permette di effettuare questa operazione senza scavare troppo in profondità».

Le riserve di Autostrade, rimangono invariate: «Ci chiesero anni fa di prendere in considerazione questo progetto, ma poi furono le stesse istituzioni a considerarlo troppo rischioso. Inoltre, c'è il problema di collegare un tunnel che scende a 40 metri con un'autostrada che è a 105 metri dal livello del mare. Comunque rivaluteremo la fattibilità di questa proposta. Quanto ai quesiti sull'impatto ambientale, molte di queste risposte siamo tenuti a darle per legge, nel momento in cui i tracciati dovranno passare la Valutazione di impatto ambientale».

M. G.



L'IMPEGNO

**L'assessore:
 «Credo che
 il numero
 degli espropri
 sarà inferiore»**

